

Rome, 17 Octobre 1600.

/ Molto Ill^{re} Sig^{or} Cugino.

Harei hauto caro, che V. S. conforme à quello, che piu volte gl'ho fatto intendere, non havesse piu negoziato con gl'offitiali delle spoglie, che sono in Fiorenza et se essi dicevano niente, che V. S. gl'havesse risposto, che non ha da fare niente con loro, essendo la causa finita in Roma con i loro superiori, perche qua il sig^{or} Thesoriero piu volte ha detto, che si maraviglia che si parli piu di questa cosa. Ma poi che coloro vogliono in forma probante testimonio autentico, che manco non se gli deve rigaglie, poi che nel chirografo si dicè, che le piglino in altre spoglie: V. S. potrebbe scrivergli il nome del Notaro, che ha in mano il chirografo, et l'istrumento autentico, et dirgli, che se essi si vogliono chiarire, se ne chiarischino da loro et se pure V. S. vuole, che si cavi dal Notaro una copia autentica dell'istrumento, mandimi il nome, che io non me ne ricordo, ma ci anderà qualche spesa. et io credo, che potiamo fare di meno, poi che V. S. puo securamente lasciare gridare à quei ministri, quanto vogliano, che se si lamentaranno qua, non gli sarà fattobuono niente. et sono gia molti mesi, che V. S. poteva quietarsi, essendo sicura per il chirografo, et instrumento fatto qua. Attenda alla sanità, et si vaglia di me, se in altro la posso servire. Di Roma li 17 di Ottobre 1600.

Di V. S. m^{to} Ill^{re}Cugino aff^{mo}

Il Card. Bellarmino.

S^{or} Antonio Cervini.

Florence. Ms. Cervini, 54, f.6. Origin.autogr.